

PRIMO PIANO

Multa agli ex vertici di Cattolica

Alcuni ex componenti di vertice di Cattolica sono stati multati dalla Consob, che ha irrogato sanzioni per complessivi 620mila euro alla società e a otto ex componenti del cda e del collegio sindacale della compagnia, a partire dall'ex presidente Paolo Bedoni. Ai consiglieri viene imputato di aver mentito al mercato sui reali assetti di corporate governance, difforsi da quanto dichiarato nelle relazioni sul governo societario del 2019 e del 2020, mentre i sindaci sono stati ritenuti colpevoli di essere venuti meno ai propri doveri di vigilanza. Della prima sanzione sono destinatari, con 50mila euro ciascuno, Bedoni, l'ex segretario del cda Alessandro Lai, gli ex vice presidenti Barbara Blasevich e Aldo Poli, e l'ex consigliera Bettina Campedelli. La Consob ha comminato una multa da 220mila euro a Cattolica, responsabile a titolo di colpa (ai consiglieri viene invece contestato il dolo) per le violazioni. Puniti con la seconda sanzione, da 50mila euro a testa, Giovanni Glisenti, Federica Bonato e Cesare Brena, prima sindaci e poi, con l'adozione del sistema monistico, componenti del comitato per il controllo sulla gestione.

Le ispezioni della Consob erano scattate dopo la cacciata dell'ex ad, Alberto Minali, nel 2019. Per leggere la news completa, clicca qui.

Beniamino Musto

MERCATO

Sfide, conquiste e obiettivi del settore assicurativo europeo

Sfogliando l'Annual Report di Insurance Europe, la pubblicazione che affronta tutte le questioni che riguardano il comparto dei rischi, è possibile fare il punto sui dossier aperti, evidenziando quelli più importanti che consentiranno al mercato di raggiungere gli obiettivi comuni

Gli assicuratori europei si scoprono più forti e più uniti, soprattutto nelle difficoltà. Dall'Annual Report di **Insurance Europe**, una corposa pubblicazione che affronta dalla prospettiva europea tutte le questioni che affollano il settore dei rischi, emerge come le reazioni delle compagnie continentali alle difficoltà (dalla pandemia alla guerra in Ucraina) siano state sempre coordinate e, in molti casi, efficaci.

L'ultimo esempio pratico è stata la risposta assicurativa data in favore dei rifugiati ucraini che, arrivando sul territorio dell'Unione, hanno beneficiato di specifiche polizze motor temporanee offerte dalle associazioni nazionali (compresa **Ania**).

Simili risposte sono state fornite anche durante la pandemia di Covid-19, con gli assicuratori che sono andati, si legge nel report, "oltre i loro obblighi contrattuali, per offrire estensioni temporanee di copertura e servizi, attivando rapidamente nuovi processi online in modo che potessero continuare a servire i propri clienti, offrendo ulteriore sostegno alle economie" in tutta Europa.

SUSTAINABILITY HUB: UNA VETRINA PER LA TRASPARENZA

Gli assicuratori europei si dicono "in prima linea" quando si tratta della "questione determinante della nostra epoca", cioè l'emergenza climatica.

A questo proposito, Insurance Europe ricorda la creazione del *Sustainability Hub*, che mette ordine ed evidenzia le alleanze, le coalizioni e le partnership fra pubblico e privato: l'hub per la sostenibilità presenta un'ampia varietà di soluzioni per la lotta al cambiamento climatico e ai suoi effetti; mostra in che modo assicuratori e riassicuratori stanno compensando le perdite, modellando il rischio, sensibilizzando e sviluppando nuovi prodotti, costruendo portafogli d'investimento sostenibili. (continua a pag. 2)



INSURANCE CONNECT
È SU LINKEDIN

Iscriviti al gruppo

Segui la pagina

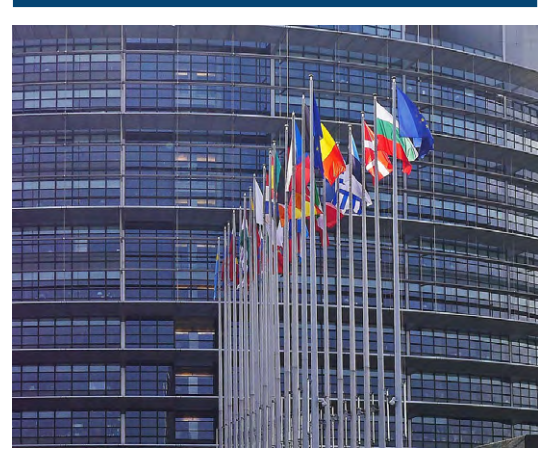


in

(continua da pag. 1) Tuttavia, devono essere superati, o eliminati, vari ostacoli, come i falsi incentivi, e accelerare approcci di sviluppo attenti al clima.

CONDIVIDERE I DATI PER RIDURRE I RISCHI

Il settore assicurativo ha una lunga esperienza nell'identificazione e nella valutazione dei rischi emergenti, e negli anni a venire potrà aiutare l'adattamento ai rischi climatici attraverso modelli specifici e capacità di valutazione, fornendo tali conoscenze ai decisori, agli esperti o alle società in generale. "Ciò significa – si legge nel report – adottare un approccio più trasparente alla condivisione dei dati sui rischi e sulle perdite. Non dobbiamo quindi aver paura – continua Insurance Europe – a condividere i dati in modo trasparente. Come settore, dobbiamo anche abbracciare le nuove tecnologie e contribuire a ridurre i nuovi rischi piuttosto che rallentare i nuovi approcci perché li consideriamo troppo rischiosi. Questa è un'opportunità per portare in primo piano le nostre competenze chiave e per diversificare il rischio".



LA PROTEZIONE DEI CONSUMATORI...

Un altro argomento centrale dell'Annual Report è la protezione dei consumatori. La federazione apprezza le interazioni con tutti i colegislatori per garantire una regolamentazione assicurativa di alta qualità, che protegga i consumatori in modo efficace e li aiuti ad acquistare i prodotti migliori per le loro esigenze. L'imminente approvazione della Retail investment strategy, argomentano gli assicuratori, sarà fondamentale per garantire che i clienti assicurativi ricevano le informazioni di cui hanno bisogno per comprendere appieno i vantaggi offerti dai prodotti: "l'assicurazione – ricorda Insurance Europe – si basa sulla fiducia, quindi sono essenziali solide basi per una regolamentazione adeguata, così da mantenere il settore ben funzionante".

...DIPENDE DAL DIALOGO TRA LE PARTI INTERESSATE

Questo obiettivo non può essere perseguito se non attraverso un dialogo regolare e approfondito tra tutte le parti interessate. Per Insurance Europe, il dialogo con i decisori politici è essenziale anche in altri ambiti del business assicurativo: i temi, e anche i linguaggi del settore dei rischi, sono spesso complessi e tecnici, e per garantire che la legislazione sia adatta al modo unico in cui funziona l'assicurazione, occorre ampia disponibilità di ascolto reciproco. Dalla revisione della regolamentazione prudenziale del settore (Solvency II, Idd, ecc.) fino allo sviluppo della Insurance recovery and resolution directive, passando per l'AI Act, lo scambio è stato costante e proficuo.

EIOPA, FARO SULL'INSURANCE CAPITAL STANDARD

"La corretta attuazione di Solvency II e la sua puntuale messa a punto sono, ovviamente, la principale priorità di **Eiopa**", ha commentato **Petra Hielkema**, numero uno dell'autorità, intervenendo con un interessante contributo nell'Annual Report. Tuttavia, e parallelamente, il supervisore continentale è impegnato nel seguire lo sviluppo dell'Insurance capital standard (Ics) da parte dello **Iais**. "Al momento – ha continuato Hielkema – stiamo lavorando con i nostri colleghi internazionali per garantire che lo standard Ics finale sia basato su una valutazione ben progettata e corretta per il mercato, che i requisiti patrimoniali siano sufficientemente solidi e sensibili al rischio e che l'uso di modelli interni sia consentito in condizioni sane e prudenti".

Eiopa invia quindi i legislatori europei, alla fine del periodo di monitoraggio, nel 2024, ad approvare rapidamente l'Ics, considerando tutti gli adeguamenti necessari a Solvency II, per garantire che i grandi gruppi transnazionali europei siano soggetti a un solo quadro di riferimento che soddisfi gli standard internazionali.

COME TUTELARE IL RUOLO TRADIZIONALE DEL SETTORE

Quando ha pubblicato le sue prime proposte per la revisione di Solvency II, ricordano da Insurance Europe, la Commissione Europea aveva sottolineato che una riduzione del requisito di capitale di circa 90 miliardi di euro avrebbe aiutato il settore assicurativo a sostenere la transizione verso un'economia sostenibile e più digitale. Tuttavia, i progetti di revisione della stessa Commissione liberano solo una piccola parte di questa somma, poiché mentre alcune delle modifiche stanno effettivamente andando nella giusta direzione, "altre aumentano la volatilità e limitano la capacità del mercato di effettuare gli investimenti tanto necessari". È un concetto ribadito più volte dagli assicuratori, secondo cui le regole di solvibilità non dovrebbero aumentare inutilmente il costo dei prodotti, creando così i presupposti per un eccessivo trasferimento del rischio sugli assicurati. La conseguenza sarebbe una fuga del mercato dalle passività a lungo termine e un conseguente spostamento verso investimenti a breve termine, che comprometterebbero il "ruolo tradizionale e stabilizzante degli assicuratori in tempi di turbolenze finanziarie".

Insurance Europe confida, infine, che tutti insieme, assicuratori, Stati membri, Parlamento Europeo, Commissione Europea e autorità di controllo, saranno in grado di trovare il giusto equilibrio che consentirà al mondo dei rischi di raggiungere gli obiettivi comuni.

Fabrizio Aurilia

NORMATIVA

Tecnologia e responsabilità civile

Con la diffusione della digitalizzazione è necessaria una riflessione sulla sostenibilità del sistema assicurativo e sociale in tema di Rc. La questione è coperta dal Codice civile, ma va anticipata un'analisi sull'impatto crescente in relazione a rischi sempre nuovi

In questi ultimi tempi il messaggio che ci proviene da autorevole dottrina e dalla giurisprudenza è quello di espandere sempre di più le ipotesi di responsabilità civile e di risarcimento del danno non patrimoniale.

Alcuni autori (**Monateri**) richiamano addirittura gli anni '80 e '90 del secolo scorso, quando dottrina e giurisprudenza "gareggiavano" nel creare nuove ipotesi di responsabilità civile e nuovi danni (ricordate il danno esistenziale?).

Oggi l'espansione della responsabilità civile si fonda in particolare su una legittima preoccupazione: quella di soddisfare le esigenze di protezione delle persone di fronte all'affacciarsi di nuove tecnologie che hanno modificato e modificheranno sempre di più le nostre relazioni con gli altri, aumentando il rischio di provocare danni a terzi.

Penso, ad esempio, alla robotica di ultima generazione, all'intelligenza artificiale, ai beni altamente tecnologici come le auto a conducente elettronico o gli strumenti digitali indossabili, o ancora a nuovi prodotti medicinali.

Uno dei problemi più dibattuti è quello di verificare se i principi della colpa e del nesso causale e le leggi attualmente vigenti saranno in grado di fronteggiare l'impatto che le nuove tecnologie hanno provocato e provocheranno nella nostra vita.

Ritengo che i principi della colpa e del nesso causale affermati dal nostro Codice civile e dalla giurisprudenza di Cassazione siano in grado di far fronte alle conseguenze che l'ingresso prepotente della tecnologia ha avuto e avrà nella nostra vita.

E ritengo anche che le ipotesi di responsabilità civile previ-



ste dal nostro Codice civile e, in particolare dall'articolo 2050 sull'esercizio di attività pericolose, sapranno proteggerci dai nuovi rischi, grazie anche al contributo della giurisprudenza che ha allargato l'ambito di applicazione di questa norma e creato una nuova categoria di *res pericolosae*.

E la sostenibilità del sistema assicurativo?

Ma c'è un altro problema che non è più rimandabile e che è, sorprendentemente, poco dibattuto dalle compagnie: quello della sostenibilità del sistema assicurativo e sociale.

Mi chiedo, in particolare, se il sistema assicurativo e sociale sarà in grado di fronteggiare i nuovi carichi di gestione dei futuri rischi o se è arrivato il momento di fare una profonda riflessione sui limiti della responsabilità civile come istituto e sui suoi costi, che rischiano di superare i benefici.

Mi rendo conto che è un tema scottante che non piace al legislatore, alla giurisprudenza e alla maggioranza della dottrina, ma non si può fare finta di ignorarlo o pensare che l'istituto della responsabilità civile possa espandersi all'infinito senza fissare dei limiti.

Il legislatore, la giurisprudenza, e la dottrina devono porsi questo problema di fronte all'ingresso sempre più invasivo della tecnologia nelle nostre relazioni sociali.

E anche per gli assicuratori dovrebbe essere un tema di fondamentale importanza. Dovrebbe.

Paolo Mariotti,
Avvocato del Foro di Milano



#95
giugno 2022

INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per
il settore assicurativo

TERZA
IND
ISTRUZI

ATTUALITÀ

22

DISTR

ol vuole aprire
e strade

Anapa rilas
il dialogo co
le compagn

Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

oppure scarica l'app Insurance Review



- Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:
- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
 - Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

- Modalità di pagamento:
- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
 - Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 15 giugno di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577